

BUONE OCCASIONI La storia di Wall Street, dal 1907 a oggi, insegna che le contrazioni dei mercati come quella attuale hanno risvolti positivi per chi possiede un capitale, grande o piccolo che sia, e voglia farlo fruttare diversificando

È il momento di investire

Qualcuno paragona la congiuntura che stiamo attraversando a quella del 1929. In realtà il crollo del '29 fu determinato soprattutto dalle banche e dagli enti di controllo che, allo scoppio della crisi, restrinsero il credito pensando di rimediare agli eccessi compiuti in precedenza, ovvero alla concessione troppo facile di prestiti. Con questa mossa provocarono una crisi industriale spaventosa. Da allora molto è stato fatto in materia di gestione globale dell'economia.

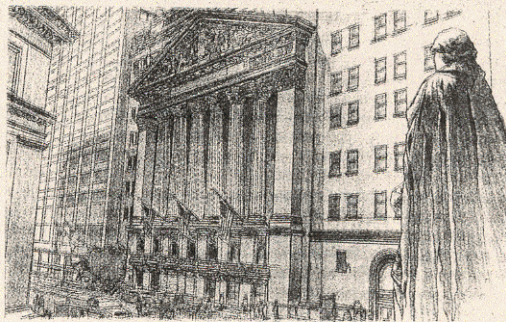
Adesso le autorità centrali si comportano in maniera opposta: durante un periodo di depressione, rendono il credito più accessibile e abbassano i tassi. Nell'economia americana, che è molto flessibile, e dunque reattiva, questo ha sempre funzionato. Attraverso la riduzione dei tassi (e delle

tasse) infatti, e dando così impulso alla crescita, nel periodo successivo si ottiene sviluppo e di conseguenza un rialzo dei mercati.

Quella attuale può essere paragonata alla crisi del 1907: come allora, la recessione non nasce in ambito industriale, bensì bancario. Quest'ultimo ha infatti esagerato, prima con i mutui subprime, poi con la finanza creativa.

Le conseguenze sono sotto gli occhi di tutti. Gli istituti centrali, oltre ad abbassare i tassi, sono dovuti intervenire sia in Europa sia in America risolvendo le questioni più spinose, vedi NorthernRock in Inghilterra e Bear Stearns in America.

Anche le fonti energetiche giocano un ruolo rilevante nell'economia e quindi nella finanza, e si sta facendo molto per il loro risparmio. Ma esse



condizionano fino a un certo punto. Il rincaro del petrolio agisce sui consumi, il denaro speso, per esempio, per i trasporti, non può essere impiegato in altro modo. Più la spesa energetica sale, più la sua incidenza di breve periodo è negativa.

Ma le crisi petrolifere che

si sono succedute a partire dal 1973 hanno dato origine a due tendenze ormai consolidate. In primo luogo sono apparsi sul mercato prodotti che consumano meno, vedi le automobili. Vengono pubblicizzate auto che fanno 25 chilometri con un litro di carburante. In secondo luogo le aziende hanno investi-

to molto per risparmiare energia, hanno diminuito i costi energetici e hanno puntato sullo sviluppo di fonti alternative.

Se nel breve periodo l'elevato prezzo del petrolio ha conseguenze negative, nel lungo ha esiti positivi. Sembra un paradosso, ma non lo è: rincari ripetuti spingono a cercare fonti diverse, a sganciarsi dalla dipendenza dal petrolio. I paesi industrializzati riducono così in proporzione la loro subordinazione ai paesi che il petrolio lo producono. Vent'anni fa il petrolio pesava quasi per il cinquanta per cento nell'economia, adesso incide per circa un terzo.

Dunque non tutto il male viene per nuocere.

Il prezzo elevato del petrolio ci fa capire che bisogna puntare sulle fonti alternative. E la contrazione del mercato sta creando, come in passato, occasioni convenienti per l'investimento.

Ciò non significa che la situazione non sia molto complessa.

E questa è una delle ragioni per cui abbiamo organizzato il secondo Market Forum: per coinvolgere industriali, economisti, esperti nello sforzo di fornire al consumatore chiari pareri e giudizi su quanto sta succedendo.

Mediolanum Market Forum

Il 21 aprile alla Borsa di Milano la seconda edizione del convegno europeo organizzato dalla Banca di Ennio Doris. A confronto economisti e analisti finanziari

La strategia è costante, coerente e ben precisa: ormai si usa dire "cavalcare" l'Orso in Borsa, cioè cogliere le opportunità offerte dalle basse quotazioni azionarie dei mercati finanziari. Perché se l'Orso è il simbolo dei periodi di "gelo" dei listini, quando i valori dei titoli sono in calo o ai minimi, saper gestire la situazione, e il proprio portafoglio finanziario, è fondamentale per contenere i rischi e trasformare i segni negativi in altrettante occasioni favorevoli. Facendo investimenti di lungo periodo, e mantenendo le posizioni, senza vendere, o peggio svendere, in attesa che le Borse riprendano a salire.

Un termometro spesso imprevedibile nel breve periodo, con discese e rialzi anche bruschi e

irregolari, ma che, come conferma l'analisi storica degli andamenti delle Borse mondiali, nel tempo sale sempre. Toccando nuovi record.

Questo approccio ai mercati sarà al centro della seconda edizione del Mediolanum Market Forum, in programma a Palazzo Mezzanotte, sede della Borsa di Milano, lunedì 21 aprile, a pochi mesi dall'edizione d'esordio che si è svolta nel dicembre scorso.

Un appuntamento ideato e organizzato da Banca Mediolanum e che chiamerà a raccolta esperti, manager e specialisti di spicco del mondo bancario e finanziario, per una giornata di

approfondimento e di confronto sui temi delle Borse e dei mercati.

Al mattino, nell'ex salone delle contrattazioni di piazza Affari, saliranno sul palco relatori e ospiti di grande rilievo, per una serie di interventi che faranno il punto della situazione e tracceranno i futuri scenari dei mercati finanziari. Analisi, prospettive e previsioni sull'andamento dell'economia mondiale e delle principali aree che ne rappresentano il motore dello sviluppo.

po, dagli Stati Uniti all'Europa, dalla Cina agli altri paesi asiatici: un'occasione d'incontro tra relatori e una platea di altissimo livello.

Alla sera Palazzo Mezzanotte sarà poi il cuore e il fulcro dell'evento "100 città" quando, mediante mega-schermi allestiti in oltre cento città italiane e straniere (fra cui Barcellona, Madrid, Monaco di Baviera) circa ventimila persone si collegheranno con Milano (vedi riquadro), per discutere dei temi trattati durante la giornata al convegno.

Il Mediolanum Market Forum vuole essere un'iniziativa che chiama periodicamente a raccolta alcuni tra i massimi esperti, italiani e stranieri, sulle tematiche del mondo finanziario e degli investimenti: di qui l'interesse non solo di

una ristretta cerchia di addetti ai lavori, ma anche di tutti i risparmiatori, operatori e clienti del sistema bancario, che di questi investimenti sono gli artefici e i protagonisti. Di tutti coloro cioè che sono sempre alla ricerca delle soluzioni più vantaggiose per i risparmi e i capitali investiti o da investire.

E qui fondamentale è la bussola di riferimento di una strategia salda e coerente nel tempo, che guarda all'andamento dei mercati in un'ottica non di breve ma di lungo periodo, e che permetta di cavalcare anche un Orso.

Il Mediolanum Market Forum andrà in onda in diretta su Mediolanum Channel, sul canale 803 di Sky e su www.mediolanumchannel.tv, che seguirà tutti i lavori e gli interventi per farne una cronaca completa.

IN RETE CON PIAZZA AFFARI

E di sera 100 città collegate

Circa ventimila persone parteciperanno, a partire dalle 9 di sera, al Mediolanum Market Forum: una platea internazionale, composta dai Family Banker e dai loro clienti, reali o potenziali, presenti in tutta Italia e in alcuni paesi europei, come Germania e Spagna. Piazza Affari sarà così il centro

di una grande rete che permetterà agli ospiti e al pubblico di "dialogare" con interventi in diretta mediante mega-schermi, allestiti in teatri, cinema e palazzi storici.

Saranno anche trasmessi filmati di momenti salienti del convegno che si sono succeduti durante la mattinata.



Selezione e Reclutamento
tel. 840 700 700
www.familybanker.it

ENTRA IN BANCA MEDIOLANUM
BASTA UNA TELEFONATA
840 704 444
www.bancamediolanum.it

Notizie Mediolanum a cura di
Roberto Scippa
roberto.scippa@mediolanum.it